

LOIANO



MONGHIDORO



MONZUNO



SAN BENEDETTO
VAL DI SAMBRO



2 GIUGNO 2017

UNIONE CAMPANARI
BOLOGNESI



ASSOCIAZIONE
CULTURALE MARLIN



PROLOCO LOIANO



I CAMPANILI DELL'ALTA VALLE DEL SAVENA IN CONCERTO

SCASCOLI
ANCONELLA
BIBULANO
RONCASTALDO
STIOLO
VERGIANO
MONZUNO
VILLA DI
CEDRECCHIA
LOIANO

SANT' ANDREA
FRADUSTO
TRASASSO
ZACCANESCA
VALGATTARA
CASTEL DELL'ALPI
MONGHIDORO
MADONNA DEI
FORNELLI
CEDRECCHIA

- ORE 9,30 RADUNO DELLE SQUADRE NEI CAMPANILI E SONATE LIBERE
- ORE 11,00 TUTTI I CAMPANILI SUONERANNO LE 36 DELL'ANNUNZIATA
- ORE 12,30 A BIBULANO PRANZO ASSIEME A TUTTI I CAMPANIARI
(Per prenotazioni pranzo contattare Gabriele al 333-4065283)

FESTEGGIA CON NOI VISITANDO L'ALTA VALLE DEL SAVENA !

Oggi, 2 giugno 2017, festa della Repubblica, vogliamo richiamare lo spirito di unità e di identità che da sempre lega le nostre genti e il nostro territorio, stringerci in un unico abbraccio, sottolineare la nostra tradizione, riconoscerci appartenenti alla stessa area socio-culturale, onorare il ricordo di chi, prima di noi, ha custodito la memoria storica, ringraziare i giovani che ancora suonano, festeggiare la nostra nazione.

Per questo **oggi noi diamo voce ai campanili della valle del Savena, perché insieme cantino la storia di ciascuno e di tutti.**

Fin dalla più remota antichità, **le campane hanno accompagnato la vita degli uomini con una funzione sia civile, sia religiosa.**

Nei nostri ricordi vi è il suono perenne di campane che punteggiava il trascorrere della giornata, dalle prime luci dell'alba fino al tramonto e che finiva per dare, a chi ascoltava, una serie di informazioni perfettamente comprensibili, perché tutti conoscevano quel linguaggio.

Si suonava il tempo meteorologico (pioggia, neve, sereno...), le ore, le morti con battiti diversi a seconda che si trattasse di una donna o di un uomo, di un laico o di un religioso, di un bambino o di una giovinetta; si suonavano le gioie e le feste religiose...

Questa familiarità e la quotidianità di una vita regolata dalle campane e dal loro linguaggio, ci ha forse fatto dimenticare che il **suonare "alla bolognese"** non è semplicemente attaccarsi alla corda e tirare con tutte le proprie forze.

Si tratta di una **vera e propria arte musicale**, che ha radici molto più antiche di quanto si possa immaginare.



BIBULANO

Siamo nel 1530: nella basilica di san Petronio, Carlo V viene incoronato imperatore al suono di un piccolo carillon di campane proveniente dal Nord Europa.

E' un suono dolce e ritmato, molto diverso dalle suonate a stormo o a squasso a cui i bolognesi erano abituati.

Verso la fine di quello stesso secolo i musicisti della cappella di San Petronio iniziano a codificare un nuovo stile che diverrà la sonata alla bolognese.

Allora si ricorre ad una tecnica esecutiva particolarissima e pericolosa per il peso dei

bronzi e per la velocità dell'oscillazione: il suono a trave, chiamato così perché i campanari, ritti sulle travi, accolgono, frenano e rilanciano la campana.

E' un grande successo: nel giro di due secoli, quasi tutti i campanili della città e del contado saranno ristrutturati per eseguire sonate alla bolognese, tecnica che prevede quattro modalità: **lo scampanio, il doppio, lo squinquino, le tirabasse.**

Grande fu l'opera compiuta dai **fonditori**; storicamente, si ricordano quattro famiglie: i Censori (1500); i Rasori (1600-1700); i Golfieri (prima metà dell'800); i Brighenti (1813-1958).



SANT'ANDREA

Gli stessi campanari hanno pareri controversi sulla miglior fonderia, sulla qualità dei diversi concerti, sul campanile più elegante o più comodo.

I campanili: opere d'arte che accompagnano i nostri occhi da secoli, così fragili e così saldi, così elastici nel seguire l'onda delle campane, anche se, ad onor del vero, sui campanili di collina si dondola molto meno rispetto a quelli di pianura...

La storia dei campanili è la storia della rivalità tra i borghi e di scherzi e motti per celebrare il proprio e deridere quello altrui.

I campanari: artisti esperti ed appassionati grazie ai quali la tradizione, nata alla fine del 1500, è stata trasmessa di generazione in generazione fino ad arrivare ai giorni nostri.

L'arte campanaria: un metodo da salvare con tutto il nostro impegno e la nostra solidarietà, perché non vada perduto e perché tutti possano godere ancora dell'infinita bellezza di un concerto di campane, il concerto che oggi vogliamo far risuonare per tutta la nostra valle, ad accompagnare le quiete passeggiate dei villeggianti, dei paesani, dei turisti!



TRASASSO



VALGATTARA

***“Gli Appennini sono per me un pezzo meraviglioso del creato”
(W. Goethe)***

***Un ringraziamento ai parroci che hanno collaborato
alla realizzazione della manifestazione.***

***Un pensiero affettuoso a Marlìn, che rimane nei nostri ricordi
come un piccolo grande artista ed un caro amico a cui è intestata
l'associazione dei campanari.***

Un saluto cordiale a tutti i partecipanti, campanari e non, che hanno festeggiato con noi.

Il cuore nel territorio



www.emilbanca.it

